



"La vita vi fu data da Dio perché ne usiate a beneficio dell'umanità, perché dirigiate le vostre facoltà individuali allo sviluppo delle facoltà dei vostri fratelli, perché aggiungete coll'opera vostra un elemento qualunque all'opera collettiva di miglioramento e di scoperta del vero che le generazioni lentamente, ma continuamente, promuovono...."
Giuseppe Mazzini

"E oggi la cultura generale, in particolare quella italiana, è fortemente borghese, capitalista, una cultura che privilegia il mercato folle, l'uso e getta, il consumo. Qui non è questione di partito, di sinistra o di destra. È questione di cultura che, fatta propria dalla destra politica che ha nel suo dna l'avere, attraversa ogni partito, anche quelli di sinistra."
Don Giorgio

"La vita non è una questione di come sopravvivere alla tempesta, ma di come danzare nella pioggia!"
KHALIL GIBRAN



Relazione morale della presidente all'Assemblea del decennale di *INFUSIONE 2008/2018*

I giorni sono diventati settimane, le settimane mesi, i mesi anni, un decennio....

L'avventura di Infusione ha colorato i giorni usando tutto il Pantone, con pennellate grandi e piccole lasciate da chi per pochi giorni o per tutti questi anni ha disegnato il poster del nostro quotidiano agire.

Cosa resta di quanto abbiamo vissuto: volti, sorrisi, lacrime, speranze, arrabbiate, delusioni ed entusiasmo

Soprattutto le persone, ancora al nostro fianco o altrove, hanno costruito il canovaccio del servizio offerto da Infusione: inserire e valorizzare, proporre e realizzare.

Nella storia di Infusione c'è tanto impegno, tanta attenzione, qualche errore, alcune sconfitte, risate e qualche lacrima.

C'è anche intelligenza, solidarietà, capacità imprenditoriale, abilità, errori.

Adesso?

Infusione conta sull'impegno di dieci dipendenti, cinque volontari, quattro collaboratori, due consulenti per sicurezza e haccp e due studi professionali per contabilità e paghe, un consulente privacy. Anche una realtà così piccola come la nostra ha vincoli a volte pesanti per continuare a svolgere il proprio lavoro.

Un manipolo di persone che collaborano per un obiettivo reale ed ambizioso: creare opportunità per includere, promuovere, aiutare.

Una realtà retta da principi di solidarietà, senza finalità di lucro, autofinanziata in grandissima parte, quasi per la totalità.

Un ambiente che accoglie, ascolta, rispetta.

Quanta fatica, quanto impegno, quanta energia.... e quanti risultati!

Una grande fatica, non solo quella di svolgere il proprio lavoro, ma quella di metterci intelligenza e cuore. Il lavoro più difficile ci sembra ora non tanto quello di esserci, accanto a chi ha bisogno, ma quello di dare voce alle necessità intrinseche allo svolgimento del compito che ci siamo dati.

La sostenibilità economica del nostro fare non è solo un bilancio in cui le uscite non devono superare le entrate, è l'equilibrio fra risorse private e pubbliche all'interno di un servizio sociale.

La compartecipazione economica è indicatore di quel farsi carico dell'intervento a favore del bisogno individuato, è il risultato tangibile di una partnership operativa che raggruppa non e for profit nel perseguimento di un bene comune.

Non possiamo pensare che Infusione sia "LA" risposta al bisogno.

Possiamo essere un tassello del mosaico, un punto da cui ripartire, un momento di verifica. Ciò che vediamo attorno a noi non sempre ci conforta nella speranza di soluzioni in linea con le necessità delle persone, ma non può portarci alla presunzione di essere i soli in grado di comprendere e agire.

L'impegno che Infusione può assumersi, a livello di ogni socio, operatore, stakeholder, è quello della responsabilità sociale, suddivisa e condivisa.

Cosa ci rende fieri del nostro 2018:

- le **persone** con cui abbiamo condiviso le giornate
- aver consolidato una **rete di contatti**
- vedere **apprezzati** i nostri servizi
- avere operatori che **si sentono INFUSIONE**
- sentirsi in **cammino**

Cosa ci stimola per il 2019:

- aprire **nuovi spazi di lavoro** (fisici e non) per migliorare l'andamento;
- **confrontarci** con altre organizzazioni
- **investire** sulle persone
- **migliorare** la stabilità economica
- **radicare** i nostri servizi sul territorio
- **aggregare persone** che vogliano crescere con INFUSIONE, in primis chi lavora, che si è associato dimostrando di credere non solo nell'opportunità di una occupazione, ma anche in un'idea, un fare, un condividere.

Sono in cantiere due nuovi progetti “Do ut DES” e VASI, che mirano a portare la produzione food di Infusione per le strade, virtuali e fisiche. Il loro avvio è imminente, anche qui servirebbe una mano.....

Abbiamo conquistato anche l'opportunità di “Accompagnami” della Fondazione Caritro, che mette a disposizione di Infusione manager esperti, che possono aiutare la nostra associazione a crescere e soprattutto a valutare il proprio passato per costruire un futuro migliore.

L'impegno è importante, la sfida stimolante, il presidio delle operazioni indispensabile.

Servono energie per portare avanti la nostra associazione.

Cerchiamo volontari per:

- trasporto dei pasti alle mense,
- sporadici lavori di sistemazione, manutenzione, riordino, trasporti...
- aiuto per il servizio catering, al bisogno
- candidatura al Consiglio Direttivo
- ricerca clienti ed opportunità di lavoro
- creazione di una news letter: contenuti, pubblicazione multimediale
-

Vogliamo che Infusione sia la realtà in cui gli associati si riconoscono rappresentati nel loro impegno di solidarietà e di responsabilità civile, in cui trovano lo spazio per esprimere una visione della vita proattiva e aperta al confronto.

Vogliamo altresì che Infusione sia un luogo di incontro, di esperienza, di ampio respiro.

Vogliamo che, per fare tutto ciò, Infusione possa contare sul sostegno non solo morale, ma anche materiale del territorio su cui agisce, trovi conferma della bontà del suo operato, anche attraverso l'impegno delle istituzioni pubbliche a ciò preposte.

Non siamo i soli, ma siamo unici, come ognuno di noi lo è: quello che non riusciamo a fare rappresenta una diminuzione del prodotto finale sperato, un'opportunità in meno per chi ne ha veramente bisogno.

Impegno, solidarietà, vicinanza, ma anche creatività, comunicazione, sperimentazione: parole chiave di una quotidianità fatta di gesti semplici all'interno di una realtà complessa.

Ma tutto questo deve potersi manifestare in maniera non sporadica ma strutturata, essere alle radici di un servizio che non solo c'è, ma anche cresce e si sviluppa.

Infusione c'è da oltre dieci anni, durante i quali ha sperimentato l'incontro di differenti paesi di origine, diverse forme aggregative, uguale desiderio di farcela, uguale solidarietà.

Soprattutto tanti volti, tante storie, emozioni, pensieri.....

Ma anche costruzione di competenze, creazione e gestione di servizi, confronto con il territorio.

Non c'è un senso a tutto ciò se non la condivisione dell'umana avventura, trovare lo scopo del nostro fare nel quotidiano agire, nell'impegno di ogni giorno e nella fatica.

Ora l'impegno è e resta quello di qualificare sempre più la nostra presenza sul territorio, essere interlocutori affidabili, presenti ed attenti.

Dobbiamo guardare al futuro che prepariamo con il nostro presente, saper stimolare risposte adeguate, proteggere il bene che c'è e manifestarlo.

Vorremmo che il proseguo di Infusione veda una più ampia partecipazione, nuovi volti e nuove menti.

Riassumo alcuni interventi per i quali sono necessarie nuove risorse umane di volontariato:

- Un aiuto segreteria: rispondere al telefono, riordinare documenti, archiviare, stendere verbali, inviare report...
- Un aiuto trasporti alle mense: un giorno a settimana dalle 11 alle 14
- Un fundraiser che analizzi opportunità di finanziamenti all'Associazione
- Due candidati a consiglieri di amministrazione, una volta al mese, orario tardo pomeriggio/sera per il Consiglio Direttivo e poi a seconda del bisogno e delle propensioni e dell'elezione da parte dell'Assemblea
- Un Jolly per sostituzioni volanti o rinforzo nel servizio catering

Perciò chiedo a tutti i presenti di ESSERE soci di Infusione, di sentire questa associazione come un'opportunità di cammino verso quel bene comune che è nei nostri cuori e nelle nostre menti.

Infusione procederà nel tempo nella misura in cui riuscirà a creare al suo interno e in chi la circonda un clima di corresponsabilità, stima, fiducia e impegno.

Altrimenti nell'arco di un anno, due al massimo, dovrà chiudere questa esperienza perché non ha potuto trovare quel radicamento e quella strutturazione di cui ha bisogno. Ogni prospettiva è aperta.

.... e che la nostra danza continui!

Grazie di cuore a tutti, presenti e assenti,
che per un attimo o per ogni attimo sono, sono stati e
si sentono o si sono sentiti INFUSIONE.
Che la vita ci riservi sempre la gioia di donare, danzare
e di farlo assieme.



Adriana Arata

Trento, 18 maggio 2019